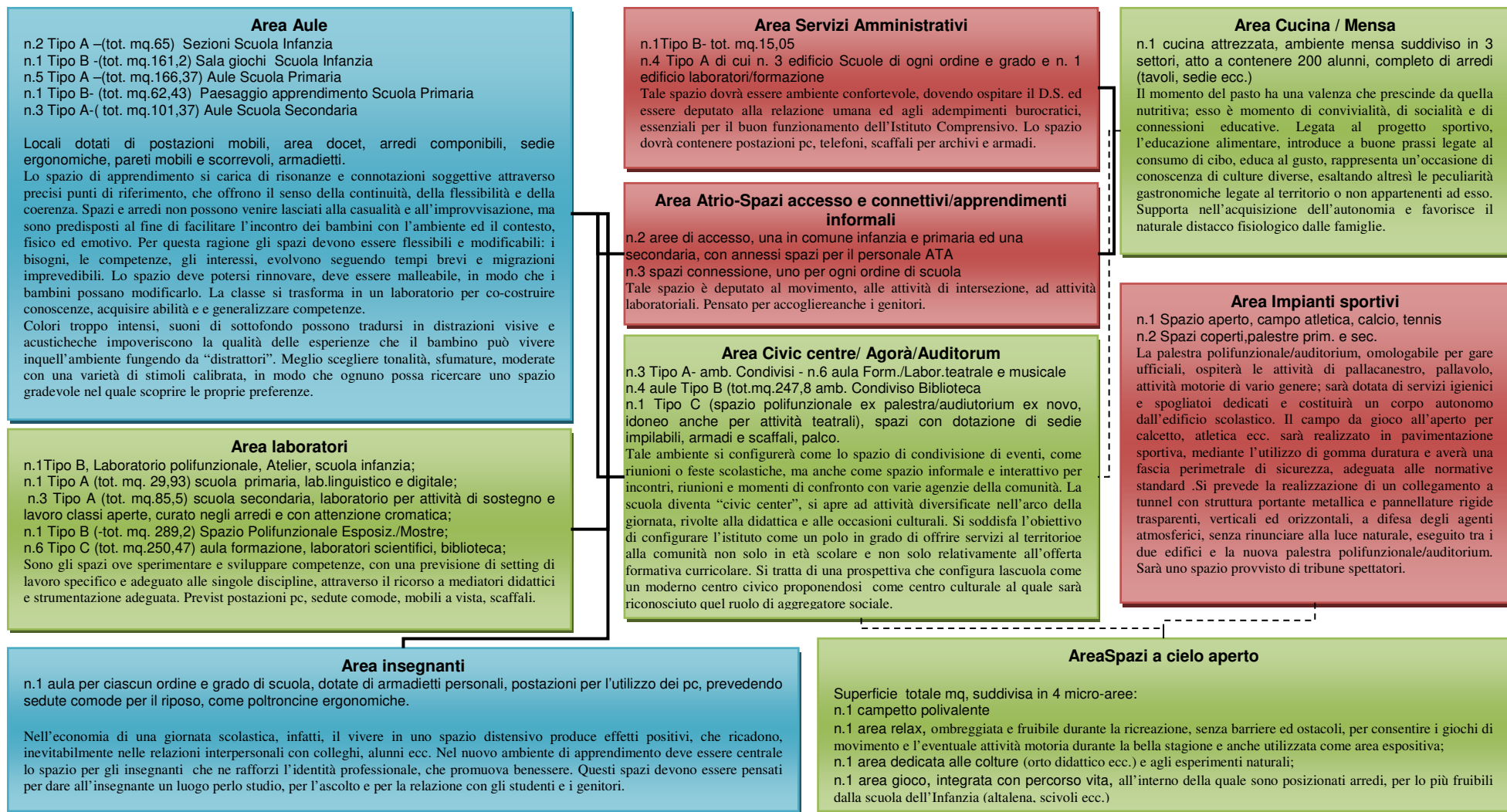


Schema funzionale Scuola Francesco Ciusa-V. Carlo Alberto 74/72- Sedilo,

Codice Ares: 1) OR000030, 2) OR000166)



----- Connessioni pubbliche da adattare alle proprie esigenze
 _____ Connessioni interne alla scuola da adattare alle proprie esigenze

Spazi del sapere	
Spazi del fare	
Spazi del movimento	

PREMESSA

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi e la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza. L'arredamento dovrà tener conto e adattarsi alla struttura fisica degli alunni per fasce di età, assicurandone il benessere fisico e la postura funzionale. Altra caratteristica importante sarà la facilità di pulizia ed il materiale, possibilmente riciclabile.

- **SPAZIO ACCOGLIENZA**

Lo spazio dell'accoglienza dovrà essere altamente strutturato e diviso, identificando l'area preposta alla consegna ed attesa riservata ai genitori ed i corridoi che distingueranno gli ingressi alla scuola dell'infanzia e primaria, prevedendo, altresì, un sistema di accesso motorizzato riservato alle persone interessate da disabilità.

Nella scuola dell'infanzia, in particolare, rappresenta lo spazio dell'incontro, del trovarsi e ritrovarsi, della condivisione e dello scambio e come connotazione imprescindibile necessita di denotare apertura, flessibilità. Per apprendere i bambini hanno bisogno di esplorare, fare esperienze, ricevere sollecitazioni e rielaborarle attraverso il gioco con i pari. Questo spazio necessita di calore, di cura ed anticipa al preludio della routine della giornata: esprime il bisogno del gioco, del movimento, della socialità al fine di potersi identificare con esso.

La scuola si autodetermina nell'intenzionalità del progetto educativo.

- **AREA AULE**

INFANZIA Aula didattica:

Per quanto concerne, ad esempio la scuola dell'infanzia, appare utile soffermarsi a riflettere sulla valenza assunta dall'ambiente e dalla sua progettazione: per il bambino lo spazio è in prevalenza vissuto emotivamente: egli sta al centro e tutto ciò che gli sta intorno si organizza in funzione sua, in rapporto alle emozioni, ai desideri, alle azioni. È solo dopo aver vissuto in quello spazio, costruendovi autonomamente una serie di percorsi e attività, che esso acquista un significato e diventa un punto di riferimento, una fonte di conferma dell'identità personale. Ogni luogo ha un'anima, un'identità, cercare di scoprirla e porsi in relazione con essa significa imparare a riconoscere la propria anima.

Lo spazio nella scuola è un elemento costitutivo per la formazione del pensiero e possiede un linguaggio forte e incisivo. Il linguaggio spaziale è multisensoriale, coinvolge i recettori a distanza (occhi, orecchie, naso) e quelli immediati (come la pelle, le membrane e i muscoli).

Non vi deve essere, dunque, fissità nell'organizzazione degli spazi. Ogni ambiente, sezione, classe, offre una gamma di esperienze attraverso le quali il bambino può muoversi: spazio simbolico, costruttività, narrazione, polisensorialità, spazi intimi come tane, angoli morbidi, spazi esterni.

Gli spazi non dovranno essere troppo ampi e dispersivi. I bambini non hanno bisogno di grandi spazi, ma di "ambienti su misura" che offrano loro la possibilità di muoversi in autonomia, percepire gli stimoli, interagire con i materiali, ri-leggere e ri-organizzare le esperienze. Spazi che consentano esperienze in piccolo e grande gruppo.

Lo spazio di apprendimento si carica di risonanze e connotazioni soggettive attraverso precisi punti di riferimento, rappresentati da persone, oggetti e situazioni che offrono al bambino il senso della continuità, della flessibilità e della coerenza. Spazi e arredi non possono venire lasciati alla casualità e all'improvvisazione, ma sono predisposti al fine di facilitare l'incontro dei bambini con l'ambiente ed il contesto, fisico ed emotivo.

Per questa ragione gli spazi devono avere caratteristica di flessibilità e modificabilità continue: i bisogni, le competenze, gli interessi, evolvono seguendo tempi brevi e migrazioni imprevedibili. Lo spazio deve potersi rinnovare, deve essere malleabile, in modo che i bambini possano modificarlo sia da soli, sia esprimendo il desiderio di farlo fare all'adulto.

Colori troppo intensi, suoni di sottofondo possono tradursi in distrazioni visive e acustiche che impoveriscono la qualità delle esperienze che il bambino può vivere in quell'ambiente fungendo da "distrattori". Meglio scegliere tonalità, sfumature, moderate con una varietà di stimoli calibrata, in modo che ognuno possa ricercare uno spazio gradevole nel quale scoprire le proprie preferenze;

In ultima analisi, gli spazi devono essere fruibili ma sicuri: i materiali, i contesti che i bambini possono sperimentare in autonomia devono essere accessibili ai bambini. Tutto ciò che il bambino, invece, può o deve esplorare con l'adulto o in contesti privilegiati (es. piccolo gruppo) deve essere in qualche modo "mediato" dallo spazio (su un ripiano più alto, dentro una scatola trasparente chiusa) ma riconoscibile dal bambino in modo che egli possa esprimere il desiderio di cimentarsi con quel materiale.

Gli angoli/centri come elemento spaziale dovranno essere dinamici e polivalenti. La dinamicità, intesa come frequente modifica degli angoli, della struttura e del materiale inserito, permette di mantenere alta la motivazione, l'interesse e la curiosità dei bambini. La seconda caratteristica degli angoli, cioè il fatto di essere polivalenti, permette di adattarli facilmente in funzione dei bisogni imprevedibili espressi dai bambini e al numero dei bambini che li frequentano. Gli spazi "formali" (le sezioni) e "informali" (i corridoi, gli altri, i ripostigli, ecc.) dovrebbero essere allestiti, smontati e rimontati con una certa frequenza (in modo che i centri di interesse, angoli, box, ateliers siano fonte per i bambini di sempre nuove curiosità e interessi)".

Un altro aspetto essenziale è rappresentato dalla possibilità di sfruttare didatticamente anche gli spazi di intersezione (atri, corridoi, refettori, sale comuni), così che i bambini possano socializzare. "L'uso pedagogico di tutti gli spazi "interni" e l'apertura all'ambiente sociale esterno assicura alla scuola dell'infanzia forme di intensa socializzazione e gestione comunitaria".

Lo spazio interno alla sezione, essendo la sezione teatro di esperienze prevalentemente "cognitive" dovrà configurarsi come l'angolo dei linguaggi e logico-matematico. Questi angoli, insieme agli spazi fissi (quali lo spazio d'ingresso, lo spazio per l'educazione igienica e gli spazi per le discussioni e l'organizzazione della giornata, costituiscano i punti di riferimento che permettono ai bambini di riconoscersi nello spazio.

Essi dovrebbero confinare o confondersi per "l'interdipendenza dei motivi pedagogici che attraversano queste due aree didattiche della sezione.

In particolare, l'angolo dei linguaggi ha lo scopo didattico di promuovere la verbalizzazione e di raccogliere tutti i materiali scritti (prodotti dal docente o dai bambini), completandolo, altresì, mediante una biblioteca con libri adatti ai bambini e arricchirlo con registratori e dischi. In questo modo si ha la possibilità di ascoltare storie e anche di registrare quelle inventate dai bambini. Nell'angolo logico-matematico si attuano delle occasioni didattiche che iniziano il bambino all'osservazione e alla sperimentazione scientifica. Gli spazi di intersezione, luoghi deputati appositamente ad un'ampia e polivalente produzione di attività "espressive", dovrebbero essere deputati alle attività maggiormente espressive, ovvero i centri di interesse: centro grafico-pittorico, centro teatrale e musicale, centro plastico-manipolativo e dei mestieri, centro familiare, centro commerciale e centro ludoteca. L'idea nasce dal fatto che questi possano accogliere gruppi di bambini di differenti età e sezioni.

Anche lo spazio esterno alla sezione ha una grande valenza educativa. Si possono utilizzare i materiali naturali (acqua, sabbia) per portare i bambini a scoprirne le loro proprietà, ma anche usare il materiale presente all'interno della sezione. In questo caso i bambini devono trovare un nuovo utilizzo dei materiali e adattarsi a questo nuovo spazio. Si suggerisce che si creino delle zone specifiche per attività strutturate (laboratorio) e zone contigue fra dentro e fuori così che da facilitare e organizzare al meglio il trasporto del materiale. Si ritiene che gli spazi debbano essere dedicati all'espressione delle proprie sensazioni, alla trascrizione iconografica della realtà, contenere materiali per travestirsi, libri da cui riprendere le storie e materiali per conoscere le professioni artigianali della realtà in cui vivono i bambini e per costruire gli utensili del mestiere, in cui giocare alla famiglia ricoprendo i diversi ruoli e riproducendo le attività tipiche del contesto familiare, in cui esercitare la compravendita di varie merci, in cui esaltare il gioco facendo emergere le sue "facciate educative: la spontaneità, la socializzazione, l'autonomia, la creatività, la gratuità, l'immediatezza, l'umor, l'azzardo".

Anche le aree adiacenti al giardino delle sezioni, quali aree naturali, dovrebbero essere accessibili ai bambini (definiti con il nome di spazi extra-scolastici). Questo poiché sono luoghi di esplorazione e permettono ai bambini di conoscere le "tre facce della realtà ambientale: quella sociale, quella culturale e quella naturale.

- **PRIMARIA E SECONDARIA Aula didattica:**

La classe dovrà essere rivisitata: rispetto al modello tradizionale con dotazione di cattedra, lavagna di ardesia e relativi banchi, che imponeva una didattica frontale, legata alla trasmissione dei saperi dove l'insegnante ricopriva il ruolo di trasmettitore e la fase apprenditiva assumeva un ruolo passivo, si impone un modello di ambiente di apprendimento dove le distanze e l'imparità dei ruoli (docente-studenti) diventa maggiormente flessibile a favore di metodologie didattiche basate sul cooperative learning e sul learning by doing. I tavoli hanno forma circolare e questo permette una nuova componibilità e l'assunzione di posizioni meno statiche e rigide, le pareti sono dotate di pannelli magnetici sui quali è possibile interagire attraverso la scrittura, mediante l'utilizzo della metodologia afferente all'enquiry learning.

La classe si trasforma in un laboratorio per co-costruire conoscenze, acquisire abilità e e generalizzare competenze.

L'apprendimento si evolve: avviene in un luogo fisico, rimanda ad un luogo virtuale, crea uno spazio mentale e culturale, rimanendo ancorato ad uno spazio che sia sia organizzativo che emotivo-affettivo.

Gli Spazi per gli studenti sono spazi specifici che permettono lo scambio e la socializzazione tra gli studenti al di fuori dell'attività di apprendimento. Bisogna partire dall'idea che lo studente è una risorsa portatrice di conoscenze, di emozioni, di relazioni; non solo una testa da riempire dall'alto. È necessario pensare a spazi dedicati agli aspetti ricreativi, attrezzati per la socializzazione, lo studio, il relax e il potenziamento della creatività.

- **AMBIENTE INSEGNANTI E PERSONALE ATA**

Nell'ambiente riservato ai docenti, 3 per ogni ordine di scuola, saranno contenuti armadietti personali, postazioni per l'utilizzo dei pc, prevedendo sedute comode per il riposo.

Nell'economia di una giornata scolastica, infatti, il vivere in uno spazio distensivo produce effetti positivi, che ricadono, inevitabilmente nelle relazioni interpersonali con colleghi, alunni ecc. Nel nuovo ambiente di apprendimento deve essere centrale lo spazio per gli insegnanti che non sia solo la classica aula dei docenti. È necessario uno spazio che ne rafforzi l'identità professionale, che favorisca benessere e che invogli a passare più tempo a scuola. Questi spazi devono essere pensati per dare all'insegnante un luogo per lo studio, per l'ascolto e per la relazione con gli studenti e i genitori.

L'area riservata al front office, di comune utilizzo da parte del personale Ata, dovrà contenere armadi per archivio, tavoli e sedute comode e spazi riservati alle macchine fotocopiatrici, nonché una postazione pc., nell'ordine di 2 ambienti: uno, comune per infanzia e primaria, ed un altro riservato alla secondaria di I° grado.

Gli spazi dedicati alla didattica saranno pensati in termini di estrema flessibilità, non ambienti rigidi ma adattabili ed in continuo divenire, senza connotazioni statiche.

- **AREA LABORATORI**

Predisporre ambienti con una destinazione d'uso specifica, come i laboratori, distinti dalle aule didattiche, presuppone che la distanza percorsa nel muoversi da un ambiente ad un altro funga da svago e rigeneratore per gli alunni. Anche rispetto a questo spazio è auspicabile che gli arredi siano facilmente riposizionabili per consentire massima flessibilità.

È lo spazio ove sperimentare e sviluppare competenze, con una previsione di setting di lavoro specifico e adeguato alle singole discipline, attraverso il ricorso a mediatori didattici e strumentazione adeguata.

- **BIBLIOTECA**

Particolare importanza assume la biblioteca, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di testi, tali da sostenere lo studio autonomo e l'apprendimento continuo; un luogo pubblico, tra scuola e territorio, che favorisca la partecipazione comunitaria, agevolando i percorsi di integrazione, creando ponti tra lingue, linguaggi, culture ecc.

VALUTAZIONI FINALI

La logica alla base dell'apprendimento non può prescindere dall'idea di "Scuola Aperta", dove il "civic center" diventi luogo non solo per le attività di apprendimento, ma anche per attività formative, ricreative e culturali da svilupparsi in una struttura aperta per l'intero arco della giornata. L'idea è quella di una scuola che faccia sistema, faccia rete e che favorisca i processi di integrazione nel territorio. È importante costruire scuole aperte, che siano un punto di riferimento per il territorio.

È attraverso questa analisi che secondo l'idea che caratterizza il nostro progetto, lo spazio assuma la valenza di terzo educatore.